FEDERAZIONE NAZIONALE PROVITA
Auguri di Buone Feste
magazine
Rivista periodica d'informazione e divulgazione sulle attività e iniziative delle associazioni
Gennaio 2013 numero 1 ANNO II

Protezione Civile
Vigilanza Ambientale
Vigilanza Zoofila

Progetto R.E.T.I.
RIFIUTI ED ECOLOGIA PER IL TERRITORIO E L'INCLUSIONE

Rifiuti…..una storia senza fine

Ritrovata una tomba degli anni 1000 D.C.

GIORNATA DEL VOLONTARIATO A BENEVENTO
Campagna " UN GIORNO NELLA NATURA"

Tutti diritti sono riservati - Copyright Federazione Nazionale Provita
www.federazioneprovita.it
info: redazione@federazioneprovita.it

Tutti diritti sono riservati - Copyright Federazione Nazionale Provita
www.federazioneprovita.it
info: redazione@federazioneprovita.it

SOMMARIO

Indice.....pag. 2
Editoriale.....pag. 3
Giornata del volontariato a Benevento.....pag. 4
Modulo informativo " Un giorno in natura".....pag. 5
Progetto R.E.T.I.....pag. 6
Nuovo distaccamento Provita Calabria -Atec2.....pag. 8
Ritrovamento gambero d'acqua dolce nel Nera.....pag. 9
Ritrovata una tomba 1000 D.C. in Irpinia.....pag. 10
Sterilizzazione cani, provvedimento da considerare.....pag. 12
Guida pratica all'uso di un estintore.....pag. 16
Rifiuti una storia senza fine.....pag. 18
Lo sapevi che.....pag 22
"Meno colore più ambiente".....pag. 27

MENO COLORE PIU AMBIENTE

Meno colore più ambiente, con questo slogan ha avuto inizio, dal numero precedente del magazine, una nuova campagna per la salvaguardia dell'ambiente, ovvero rendere disponibile e pronto per la stampa il magazine all'utente con un ridotto consumo di colore.

Si è eliminato dalle pagine del magazine, ove sono riportati gli articoli, lo sfondo colorato, in modo da evitare uno spreco inutile di inchiostro, avendo come risultato, anche un buon contrasto cromatico per la lettura dello stesso, lasciando invariato il tutto per la lettura on-line.
Quindi si è cercato di dare al nostro operato un marchio ecocompatibile.
Quando si stampa un qualsiasi documento , non si immagina nemmeno quanto questi gravi sull'ambiente che ci circonda: dal consumo di energia elettrica, al consumo di inchiostro o toner utilizzato dal dispositivo, al consumo di carta e alla stessa usura dell'apparecchio(smaltimento di cartucce vuote e apparecchiature guaste). Sono tutti elementi che sommati tra di loro e moltiplicati per chissà quante volte, gravano in maniera abnorme sull'ambiente e sulla nostra salute.
La tecnologia ha fatto passi da giganti per garantire maggiore eco compatibilità nei processi di stampi, da quelli casalinghi a quelli industriali: con l'introduzione di carta riciclata di qualità sempre superiore; con l'introduzione di inchiostri ecologici(inchiostro a base d'acqua, inchiostro UV ed inchiostro non solvente ad olio di soia).
Oggi, si sottolinea sempre di più la "tutela ambientale", il settore della stampa sta avanzando velocemente verso quest'orientamento. Di pari passo con le sempre più mature ricerche in merito, siamo convinti che l'argomento di "tutela ambientale" possa promuovere l'integrazione della stampa.

a cura della redazione
Federazione Nazionale Provita

- scegliere veicoli ibridi o elettrici
- acquistare elettrodomestici di classe A a basso consumo
- migliorare l'isolamento termico delle nostre abitazioni
- utilizzare solo ed esclusivamente lampadine a risparmio energetico
- installare, se possibile, pannelli solari o altre tipologie di strumenti di risparmio energetico che sfruttano le energie alternative

EDITORIALE

Cari amici,
con profonda commozione mi accingo a scrive questo editoriale nell'imminenza delle festività natalizie e di inizio del nuovo anno.
Ricordo con nostalgia quel lontano 15 dicembre di 30 anni fa, quando alcune personalità, provenienti da altre esperienze associative e professionali, si strinsero intorno a me per la costituzione della Federazione Nazionale Pro Vita.
Dal 15 dicembre 1992 ad oggi molte cose sono cambiate; altri enti di diverse regioni hanno aderito alla federazione e nuovi collaboratori ci onorano della loro presenza e del loro impegno.
In questi 30 anni molti risultati sono stati conseguiti e molte battaglie sono state vinte, anche se altre ancora aspettano di giungere alla definizione sperata.
La Federazione Nazionale Pro Vita è stata presente, per mezzo delle sue articolazioni regionali, su vari scenari: dal terremoto in Calabria a quello in Emilia passando per l'Emergenza Rifiuti in Campania.
Alle due Campagne Nazionali "MI FIDO DI TE" (campagna per la corretta detenzione degli animali e prevenzione del loro abbandono) e "IL FUOCO DEVE ACCENDERE SOLO EMOZIONI" (campagna contro gli incendi boschivi) oramai attive da alcuni anni, si è aggiunta la nuova Campagna "UN GIORNO NELLA NATURA" (campagna per la valorizzazione dei parchi naturali) la cui presentazione ufficiale è avvenuta in occasione della Festa del Volontariato svoltasi in Benevento nel decorso mese di novembre.
Ma le campagne di sensibilizzazione svolte sono solo una parte dell'operato del personale che aderisce alla Federazione; in continuo aumento è l'attività di vigilanza sulle norme relative alla tutela dell'ambiente e degli animali come è in continuo aumento l'opera di denuncia delle violazioni accertate tanto dalla Federazione quanto dalle singole organizzazioni aderenti.
Proprio per dare forza alla nostra azione sociale sul territorio e per dare lo sbocco definitivo alle vertenze ancora aperte, ritengo che ci si debba misurare (in raggruppamenti composti da esponenti della società organizzata) con coloro che dovranno migliorare l'assetto amministrativo ed ordinamentale della nostra Italia a seguito delle prossime scadenze politiche ed istituzionali.
Voglio ringraziare tutti gli iscritti alla Federazione che, in occasione del 30° anno di vita della Federazione ancora ribadiscono il loro impegno alla causa a partire dai Fondatori che, con me, costituirono la Federazione (Cav. Lizza Carmine, Dott. Federico Zollo, Per. Giovanni BOVINO, Ing. Luigi FUSCO, GPG Giovanni De Marco, Opf Michele De Socio, Rag. Salvatore FUSCO, VFV Giuseppe MEOLA) per continuare con il Segretario Particolare della Presidenza Nazionale e Portavoce dott. Pietro DELLE CAVE, il Segretario Nazionale Carlo MARSIGLIA, il Vice Presidente del Consiglio Nazionale Gerardo COLARUSSO ed i Coordinatori delle Macro Aree: Marco RENZI (Nord Italia), Giovanni DE ANGELIS (Centro Italia), Roberto PALADINI (Sud Italia), Alessandro SALE (Isole).
Ho voluto con determinazione scrivere l'editoriale del 30° anno di vita della Federazione per convenire con voi sul fatto che, quanto previsto tanti anni prima si è puntualmente concretizzato con la collaborazione di tutti e con l'occasione formulo, a tutti ed a ciascuno ed alle rispettive famiglie, i piu' fervidi voti augurali per le prossime festività natalizie e di inizio del nuovo anno.

Con stima e rinnovata riconoscenza…
Filomeno BOVINO, Presidente Federale della Federazione Nazionale Pro Vita

Giornata del volontariato a Benevento

CAMPAGNA "UN GIORNO NELLA NATURA"

Come ormai , ogni anno nella città di Benevento, si tiene la Festa del Volonta-

riato e della Protezione Civile organizzata dal C S V di Benevento.

Il centro della città di Benevento per un week and è stato pieno di colori e di volontari. Come ogni anno la Federazione Nazionale Pro Vita era presente con un

proprio stand per divulgare la cultura del volontariato e per far conoscere le attività che ormai si svolgono su tutto il territorio Nazionale con le undici sedi. La Segreteria Nazionale in questa occasione ha presentato un nuova campagna di sensibilizzazione per il rispetto dei parchi naturali denominata "UN GIORNO NELLA NATURA".

Ovvero un semplice decalogo per rendere le proprie visite all'interno dei parchi naturalistici nel pieno rispetto dell'ambiente e di semplici norme comportamentali in modo da rendere più stretto il legame con la natura.

Inoltre, non da meno, sono state illustrtate agli ospiti dello stand, le altre campagne promosse e già attive da parte dell'associazione ovvero :

la campagna "MI FIDO DI TE" contro l'abbandono ed il maltrattamento degli animali domestici ed la campagna "IL FUOCO DEVE ACCENDERE SOLO EMOZIONI" atta alla sensibilizzazione e prevenzione contro gli incendi boschivi.

Nella stessa giornata sono state consegnate come consuetudine degli attestati di partecipazione agli operatori della Federazione Provita da parte del comi-

tato CSV di Benevento.

a cura della Redazione
Federazione Nazionale Provita

il nostro rapporto con l'ambiente dove viviamo, l'Universo. Il problema è grave perché è in gioco la percezione del "mondo" attorno a noi sul quale il cielo stellato per la popolazione costituisce l'unica "finestra" disponibile. La Via Lattea non è una banale "distesa di stelle" ma è nientemeno che la nostra Casa nell'Universo, quell'isola di stelle di cui il Sole fa parte, nella quale abitiamo e che i nostri nonni percepivano ogni notte serena. In un futuro non lontano una cappa lattiginosa potrebbe nascondere del tutto agli occhi dei nostri figli la parte di universo in cui ci troviamo. Infatti l'inquinamento luminoso sta crescendo in modo esponenziale, e con esso la luminosità del cielo. Dagli anni settanta ad oggi la luminosità artificiale del cielo è più che quadruplicata.

A questo si aggiunge il danno alla componente paesaggistica di cui il cielo notturno è elemento fondamentale con conseguenze per l'industria turistica nazionale che sarebbe sbagliato ignorare.

L'inquinamento luminoso, infine, costituisce un inutile spreco energetico, di risorse e, quindi, di denaro ed è il tipico segno di illuminazione inadeguata.

COME RIDURRE L INQUINAMENTO

Come ben sappiamo l'inquinamento atmosferico è un problema sempre più attuale. Ovviamente la maggior parte dei progetti e delle iniziative spetta alle nazioni, alle regioni e ai comuni ma questo non ci esime dal prendere anche noi alcuni provvedimenti. Bastano infatti alcuni piccoli gesti quotidiani per cercare di ridurre notevolmente l'inquinamento atmosferico arrivando anche a risparmiare energia e denaro.

Per ridurre notevolmente l'inquinamento atmosferico e risparmiare energia dovremmo:

- scegliere, laddove possibile, l'utilizzo di trasporti pubblici

- Effetti sull'ecosistema: inquinamento del suolo può avere significative conseguenze sugli ecosistemi. La presenza, in esso, di alcune sostanze chimiche inquinanti, anche a basse concentrazioni, può dare origine a cambiamenti radicali della chimica del suolo; questi cambiamenti possono manifestarsi nell'alterazione del metabolismo dei micro organismi e degli esseri viventi che popolano un dato terreno. L'eventuale perdita di una parte della catena alimentare, può essere un suo effetto, e provocare così conseguenze ben maggiori sui predatori e sui consumatori. Anche se gli effetti delle sostanze chimiche sulle forme di vita inferiori sono di lieve entità, si può avere un bioaccumulo (processo attraverso cui sostanze tossiche si accumulano all'interno di un organismo) che tende a concentrare la quantità di sostanze dannose lungo l'avanzamento della catena alimentare. Gli effetti si manifestano anche sui terreni adibiti all'agricoltura dove gli inquinanti modificano il metabolismo delle piante e causano la diminuzione del raccolto che, a sua volta, dà origine a un effetto secondario sulla conservazione del suolo, dato che la diminuzione dei raccolti favorisce i fenomeni di erosione. Le sostanze che raggiungono le falde acquifere sotterranee, inoltre, possono danneggiare il loro delicato equilibrio; le interferenze con quest'ultime possono causare pericolose alterazioni nelle acque potabili e quindi, anche in quelle utilizzabili dall'uomo.

4)INQUINAMENTO LUMINOSO: l'uomo immette luce di notte nell'ambiente esterno, al di fuori degli spazi che è necessario illuminare, e altera così la quantità naturale di luce presente, produce una forma di inquinamento chiamata inquinamento luminoso. Un inquinamento della luce naturale prodotto dalla luce artificiale.
Ad esempio, è fonte di inquinamento luminoso la luce che un apparecchio di illuminazione disperde al di fuori della zona che dovrebbe illuminare. Le stesse superfici illuminate producono inquinamento luminoso allorquando riflettono o diffondono nell'ambiente la luce che giunge loro.
L'inquinamento luminoso non crea disturbo solo agli animali e alle piante, come documentano molti studi scientifici, ma è un problema anche per l'uomo. Infatti la luce dispersa verso l'alto illumina le particelle in sospensione nell'atmosfera e le stesse molecole che la compongono: si crea così uno sfondo luminoso che nasconde la luce degli astri. Questo potrebbe sembrare un problema solo per gli astronomi e gli astrofili, che non riescono più a sfruttare la piena potenza dei loro sofisticati e costosi strumenti. Invece è un problema per tutti perché l 'aumento della luminosità del cielo notturno, impedendo la visione delle stelle e degli altri corpi celesti, ci isola da quell'ambiente di cui noi e il nostro pianeta siamo parte.
L'inquinamento luminoso perciò altera

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO VITA
Organizzazione di Protezione Civile, Ambientale ed Animale - C. F. 92021270621
Via Antonio Venditti n. 5 - 82030 Ponte (BN) - e.mail:federvita.bovinofil@libero.it

CORPO DI GUARDIE AMBIENTALI
SETTORE AREE PROTETTE E INTEGRITA' DELL'AMBIENTE

"UN GIORNO NELLA NATURA"

CAMPAGNA PER IL RISPETTO DEI PARCHI NATURALI

Gentile Amico, quando ti trovi a vivere una giornata nel Parco ricordati:

1) Di informarti a fondo sul Parco prima e durante la visita; approfondisci i suoi problemi, discuti con le persone interessate, recati nei centri visita o negli altri punti principali di attrazione e di informazione;

2) Quando sei nel Parco cerca di comportarti in modo più ecologico possibile: consuma poco, disturba meno ancora. Ricordati di non disperdere rifiuti nell'ambiente;

3) I veicoli a motori servono per avvicinarsi al Parco e percorrerne le vie principali, non per entrare nel cuore della natura. Niente corse, fuoristrada, giri in auto e moto sui prati e nei boschi. I veicoli a motore vanno usati il meno possibile e mai fuori dalle strade carrozzabili;

4) Percorsi almeno un paio di itinerari naturalistici, a piedi o a cavallo, potrai assaporare il distacco dalla civiltà moderna e tecnologica immergendoti a fondo nell'ambiente in cui ti trovi ed immedesimandoti nella natura incontaminata;

5) Non raccogliere fiori, non spezzare rami o incidere tronchi. Non accendere fuochi se non nei luoghi consentiti. L'accensione di fuochi in luoghi non autorizzati potrebbe causare incendi gravissimi che comporterebbe, inevitabilmente un impoverimento dell'ambiente naturale;

6) Non portare con te cani (neanche al guinzaglio), chitarre o radioline ma piuttosto un binocolo, una macchina fotografica ed una mappa del Parco per meglio percepire la realtà che ti circonda;

7) Se hai la fortuna di osservare gli animali selvatici, comportati con rispetto e discrezione. Non fare schiamazzi, non inseguirli ma godi nel più assoluto silenzio quei preziosi istanti di contatto con la natura selvaggia, sempre più rara, e che certamente non dimenticherai;

8) Il Personale in servizio nel Parco è duramente impegnato nello svolgimento dei propri compiti: vi sono pochissimi mezzi e moltissimo lavoro. Non tutto quindi può essere perfetto. Cerca di non aggravare i problemi che già ci sono con questioni inutili e, quando puoi, partecipa esprimendo appoggio e comprensione che saranno sempre graditi;

9) Segnala subito al personale, o alla Direzione del Parco, ogni inconveniente di rilievo riscontrato, in modo che si possa cercare di intervenire tempestivamente per eliminarlo, oppure alla Federazione Nazionale Pro Vita (Guardie Ambientali – Zoofile ecologiche);

10) Se l'esperienza nel Parco ti è piaciuta diventa anche tu un accanito difensore della natura aderendo alla Federazione Pro Vita; in questo modo potrai collaborare ad attenuare o riparare i guasti che persone non consapevoli hanno provocato. Non lasciare altro che l'impronta del tuo piede. Porta via solo foto, impressioni e ricordi.

LA FEDERAZIONE NAZIONALE PRO VITA

Progetto R.E.T.I.
RIFIUTI ED ECOLOGIA PER IL TERRITORIO E L'INCLUSIONE

Grandi novità in casa CulturAmbiente onlus di Lecce - Federazione Provita Puglia. È stato avviato a fine ottobre il progetto R.E.T.I. – Rifiuti ed Ecologia per il Territorio e l'Inclusione finanziato dalla Fondazione CON IL SUD che vede come capofila l'associazione leccese in collaborazione con altre organizzazioni quali "Nuova Messapia", OIPA Italia onlus – Organizzazione Internazionale Protezione Animali, AttentaMente, A.N.P.A.N.A. Lecce (Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente), EMS – Ente Modelli Sostenibili Puglia, A.S.T.S.M. - Associazione Salentina per la tutela della salute mentale, l'azienda AXA srl e il Centro Servizi Volonttariato Salento. L'obiettivo è quello di promuovere nell'Istituto comprensivo Stomeo-Zimbalo di Lecce il concetto del "rifiuto da valorizzare" attraverso laboratori didattici, una giornata ecologica e l'utilizzo di una compostiera collettiva a disposizione della scuola in cui i ragazzi coinvolti nel progetto potranno conferire i rifiuti organici prodotti e seguire il processo di compostaggio. Coinvolta anche l'Enea, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile che

realizzerà un test sul funzionamento della compostiera.
Periodo di grandi riconoscimenti per EMS-Ente Modelli Sostenibili, associazione nata da una costola di CulturAmbiente, premiata per il suo

idrocarburi, spore di antrace.
In genere gli agenti possono influire associando tra loro, anche in maniera sinergica effetti delle diverse classi; un particolato (fisico), può avere effetti anche per la sua composizione (chimica), e per l'adesione superficiale ad esso di allergeni biologici.
L'inquinamento può realizzarsi sia a livello locale che a livello globale.
I principali inquinanti sono:ossidi di azoto, ossidi dello zolfo (SO2 e SO3), e del carbonio (CO e CO2); composti organici volatili e in particolare idrocarburi aromatici mono e policiclici, alogenuri organici come i freon, ozono, radicali liberi (a emivita breve, come prodotto di reazioni chimiche e fotochimiche), piombo e altri cosiddetti metalli pesanti, il particolato.
Gli inquinanti hanno un ruolo in molte patologie. Per quello che riguarda l'inquinamento atmosferico le più studiate sono quelle a carico dell'apparato polmonare, cardiocircolatorio e del sistema immunitario;[4] tra le tante: tumori, disturbi del sistema immunitario, allergie, asma.
Tra le principali fonti di rilascio di inquinanti nell'atmosfera si annoverano gli impianti chimici industriali, gli inceneritore, i motori a scoppio degli autoveicoli, le combustioni in genere.
2) INQUINAMENTO IDRICO : è la contaminazione dei mari e delle acque interne superficiali (fiumi e laghi) e di falda. Ne sono i principali responsabili la mancata o inadeguata depurazione delle acque reflue civili (le fogne, che riversano nei fiumi e nel mare materiali organici, batteri e composti contenenti fosforoe azoto), i rifiuti delle attività industriali (inquinamento chimico) e quelle agricole (fertilizzanti e pesticidi, che la pioggia trasporta dai campi alle falde e ai fiumi).
Lo sfruttamento disordinato del territorio, e soprattutto delle sponde di laghi e fiumi e delle coste, sta mettendo negli ultimi decenni a dura prova gli habitat acquatici italiani. Gli indicatori per la valutazione della qualità delle acque

(fissati dal decreto legislativo 152/99) ci restituiscono un quadro molto preoccupante. Lo stato di salute dei fiumi italiani è in molti casi critico: un campione su cinque ha una qualità scarsa o pessima.
Un quarto delle acque sotterranee ha qualità scadente, per cause antropiche: tra i principali contaminanti troviamo i

Lo sapevi che? curiosità che forse non conosci…..
a cura di Serena Ballista.

L'inquinamento è un complesso di alterazioni dell'ambiente sfavorevoli alle condizioni della vita. L'inquinamento può avere natura chimica, biologica e fisica. E' determinato dal rilascio di sostanze tossiche, nocive o contaminanti in quantità superiore alla naturale capacità di assorbimento dell'ambiente. L'inquinamento può causare problemi locali (inquinamento urbano, discariche abusive, ecc.), dovuti alla concentrazione, ma anche problemi globali (inquinamento transnazionale, effetto serra, buco nell'ozono, ecc.). Le sostanze inquinanti sono generalmente dei residui (o rifiuti) delle attività produttive (industria, agricoltura, ecc.) e delle attività civili (rifiuti solidi urbani, rifiuti biologici, ecc.). Le sostanze inquinanti introdotte nell'ambiente alterano l'equilibrio naturale degli ecosistemi provocando dei feed-back negativi ai danni della biosfera, della vita dell'uomo e delle specie viventi. L'industrializzazione, la crescita demografica, il consumismo e la concentrazione della popolazione urbane hanno contribuito ad aggravare il problema dell'inquinamento nel corso del Novecento. Esistono molti tipi di inquinamento, suddivisi a seconda dell'elemento inquinante o dell'area inquinata, con frequenti commistioni dovute alla contiguità o alla stretta correlazione degli stessi (l'inquinamento dell'atmosfera si propaga agli spazi confinati, che contribuiscono in proprio; l'inquinamento del terreno percola fino alle falde acquifere).

1)INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Si può definire l'inquinamento atmosferico come la presenza nell'atmosfera terrestre, che si propaga all'atmosfera degli ambienti confinati, di tutti gli agenti fisici, chimici e biologici modificanti le caratteristiche naturali atmosferiche potendo causare un effetto dannoso su esseri viventi e ambiente; questi agenti di solito non sono presenti nella normale composizione dell'aria, oppure lo sono ad un livello di concentrazione inferiore. Esempio di inquinanti per ognuna delle tre classi di agenti sono: particolato carbonioso,

spirito innovativo e per l'impegno a sostegno dell'ambiente.

Mercoledì 21 novembre 2012 la quarta edizione della Fiera dell'Innovazione dell'Università del Salento si è inaugurata con un riconoscimento speciale per Roberto Paladini, Ilaria Calò e Loreta Ragone, ideatori del progetto di innovazione sociale "La tradizione fa eco - modello di sostenibilità per innovare la tradizione e rivoluzionare gli eventi pugliesi". Il Rettore dell'Università del Salento ha premiato, infatti, le idee innovative del territorio che si sono distinte a livello nazionale e internazionale. "La tradizione fa eco" è tra i progetti selezionati dal MIUR nell'ambito di Smart City - Progetti di innovazione sociale. Si tratta di un modello applicativo che riduce l'impatto ambientale sul territorio degli eventi che ha trovato già applicazione nel marchio "ecofesta Puglia" e che, grazie all'intervento ministeriale, sarà potenziato e innovato. Il marchio è stato premiato anche nell'ambito del convegno "Ambiente-rifiuti-territorio. Evoluzione e sostenibilità" organizzato dall'assessorato all'Ambiente di Taurisano (Le) giorno 30 novembre come buona prassi a tutela dell'ambiente. Durante la manifestazione patrocinata dal ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare, il sindaco di Taurisano ha premiato EMS - Ente Modelli Sostenibili, l'associazione che ha ideato e realizzato il marchio "ecofesta Puglia", per il suo impegno sul territorio in tema di sostenibilità ambientale. Il riconoscimento è stato fortemente voluto dalle sette associazioni con la quali l'amministrazione comunale ha avviato la prima rassegna di manifestazioni eco sostenibili "Riciclo riuso rinnovo".

a cura di Roberto PALLADINI
Federazione Nazionale Provita Puglia

NUOVO DISTACCAMENTO ATEC2 - FEDERAZIONE PROVITA CALABRIA A DIAMANTE

Il gruppo di Protezione civile ATEC2-Federazione Provita Calabria, si organizza sul territorio. Presso la direzione generale dell'Ente ATEC2- Federazione Provita Calabria, si è riunita la delegazione del distaccamento di Diamante. L'incontro ha avuto quale obbiettivo la sottoscrizione di un accordo di concertazione riguardante i criteri di conferimento degli incarici dirigenziali. Raffaele Pignataro, è il dirigente responsabile del distaccamento di Protezione civile Atec2 Diamante e paesi limitrofi con sub delega per il comune di Santa Maria del Cedro; Giuseppe Cauteruccio, ha avuto la delega di vice dirigente.

Raffaele Pignataro

Gli incarichi sono stati conferiti da Carlo Marsiglia, direttore nazionale Atec2 nonchè segretario nazionale della Federazione Provita e, da Marcello Dieli, responsabile sala operativa nazionale. I dirigenti del nuovo distaccamento, lieti della nomina ricevuta, fanno sapere che sono pronti ad avviare un proficuo dialogo con le istituzioni presenti sul territorio, in particolare con l' Amministrazione Comunale con la quale si vuole cooperare per lo svolgimento dei delicati compiti di Protezione civile che le sono affidati dallo Stato, e tutte le altre istituzioni ed associazioni, per essere operativi al più presto anche alla luce delle ultime emergenze che si sono verificate sul territorio calabrese.

Il distaccamento di Diamante, quindi è ufficialmente costituito ma ha bisogno di tutti - si legge in una nota - per essere operativoal più presto e poter agire ed operare in qualunque momento.

A tal proposito la dirigenza ha avviato una campagna di adesione per chi fosse interessato a questo delicato compito di volontariato ed invita tutti a contattare l'associazione per dare il proprio contributo e partecipare attivamente.

L'impegno costante per un lavoro futuro e concreto di volontariato a Diamante, è stato considerato vitale dai due esponenti della Federazione Nazionale Provita, il presidente Filomeno Bovino ed il direttore Carlo Marsiglia, che si sono detti lieti che il sindaco di Diamante Ernesto Magorno, abbia accettao un patto di amicizia con l' ATEC2 - Federazione Provita Calabria, per far sì che anche la città di Diamante abbia una delegazione operativa di Protezione Civile e tutela del Mare e dell'Ambiente dell'intero territorio.

a cura di Carlo MARSIGLIA
Federazione Nazionale Provita Calabria

tettonico – spiega Tocco -. Solitamente gli edifici costruiti sui rifiuti sotterrati non hanno cantine accessibili, le fondamenta, colme di scorie, sono sigillate, i garage si trovano al piano terra e gli appartamenti iniziano al primo piano. Queste caratteristiche sono sospette, poiché solitamente si cerca di sfruttare tutto lo spazio disponibile». Una buona parte dei rifiuti pericolosi resta perciò nelle viscere della terra a marcire e ad avvelenare prima il suolo e poi la salute. Una delle poche precauzioni prese dai sindaci nei confronti delle infiltrazioni nelle falde, che nell'area tra le province di Napoli e Caserta sono superficiali perché zone vulcaniche, è il divieto di usare l'acqua dei pozzi. È successo a Casal di Principe, a Giugliano, e precisamente nella zona dove ci sono le discariche, chiuse e mai bonificate, di Lo Uttaro. Il Comando Nato, non molto tempo fa, diede ordine di evacuare le abitazioni prese in affitto dai suoi uomini perché nell'acqua erano presenti sostanze nocive in eccesso.

Ora si teme che rioni come il Parco Verde di Caivano possano essere stati costruiti su discariche abusive. Il quartiere, come l'Asse Mediano, fu realizzato con i fondi stanziati dalla Regione per il terremoto dell'Irpinia del 1980. In quegli anni ci fu un aumento di imprese edilizie, cementifici e aperture di cave:occasione per la camorra di espansione nel business illegale del cemento. L'occultamento di scorie tossiche in opere pubbliche non è comunque una tecnica di smaltimento del passato, come dimostra il sequestro lo scorso inverno di un tratto del cantiere per la costruzione della superstrada che collegherà Palma Campania ai paesi del Vallo di Lauro: eternit frantumato mescolato al bitume.

La magistratura nolana sta verificando l'attività di un cementificio abusivo che ad Acerra fino al 2008 avrebbe trattato e triturato rifiuti tossici e amianto da mescolare al calcestruzzo. In un'intercettazione allegata a un'inchiesta della Procura di Santa Maria Capua Vetere si parla di «una fornace che ha bisogno di fanghi conciari»: mattoni quindi con dentro solventi. Ma cemento mescolato alle ceneri tossiche di un inceneritore è stato trovato anche in un edificio di Treviso.

Valeria Chianese – Avvenire

a cura di Mario Orlando
segreteria Campania prov. Napoli
Federazione Nazionale Provita

Edifici e opere pubbliche costruiti sui rifiuti tossici.

A Casal di Principe ci sono case in vendita per 20mila, 30mila euro e intere ville di 400 metri quadri offerte a 200mila euro o poco più. Prezzi da svendita all'ingrosso, offerte stock che non hanno a che fare né con la generosità né con la solidarietà bensì con la necessità di realizzo da parte di chi ha costruito quegli edifici sui rifiuti tossici. Cimiteri di veleni invisibili sotto le case o nel cemento con cui sono costruite. Un'altra delle brutte facce dello smaltimento illegale delle scorie industriali che i collaboratori di giustizia, i pentiti della camorra, raccontano e descrivono. Indicano anche i posti, purtroppo però «quasi mai possiamo verificare le dichiarazioni dei collaboratori», afferma il vicequestore Alessandro Tocco, che dirige la squadra mobile di Casal di Principe (Caserta) e che ha al suo attivo arresti eccellenti tra i camorristi del cartello casalese.

Troppo costosi l'abbattimento, la rimozione e il corretto smaltimento di eventuali rifiuti e, in caso di fallimento, più caro ancora il rimborso ai proprietari. Proibitivi anche i carotaggi e i saggi nel cemento che sarebbero a carico dei Comuni interessati. «In mancanza ci si appoggia a certi indizi di tipo archi-

Ritrovamento gambero d'acqua dolce.

Nell'ambito delle attivita' volte alla protezione degli animali e della natura in tutte le sue espressioni , la Bios – Federazione Nazionale Provita Umbria a seguito di segnalazione pervenuta in

sede, in cui veniva avvistata la presenza di una specie gambero d'acqua dolce ormai scomparsa , nel Fosso del Casco alle pendici del monte Solenne, situato a est della provincia di Terni al confine con quella di Perugia.
Le guardie zoofile della Bios – Provita Umbria, hanno effettuato dei sopralluoghi percorrendo l'intero percorso anche con tecniche speleo, ed e' stata constatata effettivamente la presenza di questa specie ,scomparsa da anni. I rari esemplari avvistati si trovavano a valle del torrente . Il ritorno di questa specie particolarmente sensibile ai fattori ambientali e' particolarmente incoraggiante sull' integrità del nostro territorio ovvero a rispetto della campagna salvambiente svolta per tutto il Parco Fluviale del Nera:
quest'ultimo è un'area protetta di circa 2.200 ettari di notevole pregio ambientale, sita nel comune di Terni, che comprende la parte della Valnerina che va da Ferentillo alla cascata delle Marmore e comprendente i fiumi Velino e Nera. Quest'area, di impatto naturalistico e scenografico, è ricca di acque e presenta una vegetazione fatta boschi di latifoglie, di macchia mediterranea e ovviamente vegetazione tipicamente fluviale dove spiccano fiori e felci considerate rare[senza fonte]. Anche la fauna è di gran valore e presenta molte specie di rapaci come il gheppio o il biancone.
Curiosita' registrata e' stata anche la presenza di trote nelle pozze, nella parte a monte del torrente ed a monte delle cascate piu' alte.

a cura di Giovanni DE ANGELIS
Federazione Nazionale Provita Umbria

Ritrovata una tomba degli anni 1000 D.C.

I Volontari del nucleo operativo ambientale della provincia di Avellino operante nel comune di Morra de Sanctis, diretti dal Capitano Michele Di Paola; lo scorso settembre hanno

concluso una brillante operazione di ritrovo di una tomba millenaria. Difatti il 22 settembre intorno alle ore 22 il Cap. Di Paola Michele e il Mar. Nigro Raffaele in un operazione congiunta con i vigili del fuoco in merito ad un incendio di un terreno in località Caputi nel comune di Morra de Sanctis, hanno ritrovato e denunciato alle autorità competenti una tomba costruita intorno all'anno 1000 d.c. Il capitano del servizio di Polizia Ambientale della Federazione, accompagnato da un sottufficiale, dopo lo spegnimento dell'incendio, perlustravano il territorio interessato dal fuoco per confermare che non era in atto ancora nessun focolaio, notano nelle vicinanze del terreno in questione delle " lastre di pietra " che insolitamente sembravano fuoriuscire dal terreno nell'avvicinarsi notano una buca rivestita con grossi massi di pietra aventi la forma di una bara. Prontamente anche i vigili del fuoco si attivano per illuminare l'area confermando la supposizione che quella fossa con pietre era una tomba, avallando la tesi dal fatto che all'interno erano presenti dei reisu-

to. Utilizzando il sito demaniale il problema non è competenza di un privato ma diventa responsabilità dello Stato". Il sito archeologico, inoltre, offre un 'vantaggio' avendo spesso cavità sotterranee e poca protezione. "E appare decisamente inquietante – sottolinea l'oncologo del 'Pascale' – la scelta apparentemente illogica di realizzare discariche nelle vicinanze di siti archeologici". Marfella ha partecipato ieri alla seconda edizione del seminario 'Ambiente, inquinamento, salute' promosso dalla psicoterapeuta Anita D'Aniello, svolto nella simbolica cornice del Santuario della Madonna Santissima di Briano, in provincia di Caserta. La prima edizione si era tenuta proprio nella casa confiscata a Francesco Schiavone, detto 'Sandokan'. Un'occasione per ricordare che il problema dello sversamento di rifiuti tossici "non solo è gravissimo per i rischi ai quali sono esposti gli archeologi, ma dimostra come il mancato controllo dello smaltimento di rifiuti industriali metta a rischio una delle più grandi ricchezze del paese, il nostro infinito patrimonio archeologico e culturale. E la somma di ignoranza e criminalità è più potente di una bomba atomica", conclude Marfella. (Adnkronos)

Rifiuti…..una storia senza fine

"In quest'ultimo mese ho avuto modo di riflettere su due articoli che riguardavano l'abominio effettuato su siti archeologici o, comunque, di forte interesse culturale.
La nostra Penisola e, scendendo sempre più nel particolare, la nostra Regione vantano una ricchezza storico-artistica-culturale che ci viene invidiata da tutto il mondo. Eppure siamo stati capaci di tenere gli occhi chiusi o di guardare dall'altra parte mentre delle menti criminali traevano i loro guadagni distruggendo queste ricchezze, che sono patrimonio di tutti, sversando o nascondendo rifiuti e veleni.
Allora ho deciso di dare spazio a queste parole, al posto delle mie, in modo che chi non avesse avuto modo di leggerli possa approfittare dell'occasione per una riflessione personale."

Rifiuti: on cologo Istituto Pascale, 'maledizione di Sandokan' contro archeologi campani.

Archeologi campani contro 'la maledizione di Sandokan'. Non la 'tigre della Malesia', ma Francesco Schiavone, boss del clan camorristico dei Casalesi legato al traffico e allo smaltimento illegale di rifiuti. La provocazione è di Antonio Marfella, tossicologo-oncologo dell'Istituto nazionale tumori 'Pascale' di Napoli, membro del direttivo regionale dell'Isde 'Medici per l'ambiente'. Lo spunto è dato dalla morte a soli 57 anni di Marisa Mastroroberto, archeologa attiva negli Scavi di Pompei. Ultimo di una serie di decessi dovuti a tumori alle vie respiratorie tra i dipendenti degli scavi. Marfella non ha dubbi: "Una morte legata all'amianto, quello smaltito nei siti demaniali in tutta la Campania e – spiega all'Adnkronos – in particolare nei siti archeologici. Questi sono siti preferenziali per lo sversamento di amianto ma non solo, più in generale di rifiuti tossici. Un esempio è rappresentato dai fusti di diossina nei dintorni di Acerra, sversati dai camorristi lì dove sono le tombe dei sanniti massacrati dal console Marco Corvo nella Seconda guerra sannitica e sepolti nelle fosse comuni dell'antica città di Suessola, dove oggi c'è la frazione di Calabricito. Una piccola Pompei contro la quale si è scagliata la camorra". Non meraviglia quindi, spiega ancora Marfella, "che lungo la strada che porta alla discarica di Terzigno i siti demaniali come Pompei siano un luogo preferenziale per lo smaltimento di rifiuti altamente tossici come l'amian-

dui di ossa. Prontamente i volontari della Federazione Nazionale Pro Vita chiedo informazioni agli abitanti del vicino terreno se conoscessero la presenza di quella tomba. Solo un abitante del posto disse che qualche giorno a dietro un trattore nell'arare il terreno si è imbattuto in questa grossa pietra che fungeva da coperchio della buca. Successivamente sono stati fatti dei rilievi fotografici e informati le autorità competenti, mentre la presidenza nazionale ha provveduto a relazionare l'accaduto alla sovraintendenza dei beni culturali ed archeologici.

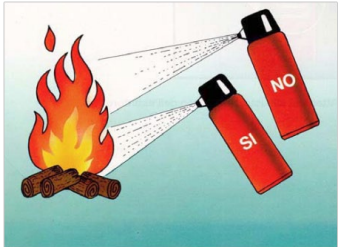
a cura di Michele DI PAOLA
segreteria Campania prov. Avellino
Federazione Nazionale Provita

Sterilizzazione del cane, un intervento da prendere in considerazione.

Sempre più spesso i veterinari ed il mondo cinofilo in genere, si prodigano per far comprendere ai proprietari di cani l'importanza della sterilizzazione sia nel maschio che nella femmina. La sterilizzazione chirurgica consiste nell'asportazione delle gonadi dell'animale (testicoli nel maschio, ovaie nella femmina) per renderlo sterile e impedirne la riproduzione. Essa assume un'importanza fondamentale per prevenire gravidanze indesiderate, impedire la nascita di cuccioli non voluti e contribuire a limitare il numero di animali abbandonati, che affollano rifugi e canili e alimentano il fenomeno del randagismo. Ma la sua utilità va oltre questi importanti obiettivi: la ricerca medica veterinaria ha infatti dimostrato che la gonadectomia ha importanti conseguenze favorevoli per la salute degli animali e per la prevenzione di alcuni problemi comportamentali del cane; inoltre, previene la diffusione delle malattie infettive che si trasmettono con l'accoppiamento. L'intervento chirurgico di sterilizzazione è una procedura poco invasiva, sicura e ben tollerata dal cane, anche grazie all'impiego abituale di anestetici e analgesici moderni ed efficaci. Trattandosi comunque di un intervento chirurgico in anestesia generale, l'animale viene preventivamente sottoposto ad un'accurata visita clinica per verificare che non esistano controindicazioni alla procedura. In alcuni soggetti, in base all'età e alle condizioni di salute, possono essere necessari alcuni esami preoperatori (esami del sangue, delle urine, radiografie ecc.).

La sterilizzazione del maschio consiste nell'asportazione dei testicoli (orchiectomia). È un intervento poco invasivo, in genere comporta una piccola incisione della cute anteriore della borsa scrotale, dalla quale vengono fatti fuoriuscire i testicoli da asportare. Dopo aver allacciato i vasi sanguigni e il dotto deferente, i testicoli vengono asportati. L'incisione cutanea viene generalmente richiusa con pochi punti di sutura, da asportare dopo circa dieci giorni. In alcuni casi, lo scroto può gonfiarsi i primi giorni dopo l'intervento per la presenza di siero; se il cane è sessualmente immaturo al momento della sterilizzazione, lo scroto si appiattisce gradualmente con la crescita, mentre permane il residuo di cute scrotale nei cani maturi. È consigliabile evitare attività eccessivamente vivaci i primi giorni dopo l'intervento. Per evitare che il cane si lecchi, può essere necessario applicare un collare "Elisabetta". La sterilizzazione viene generalmente consigliata all'età di 8-10 mesi circa, ma può essere effettuata a qualunque età (dopo le 8 settimane), anche nei cani anziani, in assenza di controindicazioni anestesiologiche. I vantaggi per la salute dell'animale sono gli stessi indipen-

essere diretto alla base delle fiamme : Ricordarsi di agire in modo progressivo spegnendo le fiamme più vicine per poi aprirsi la strada per un'azione più in profondità.

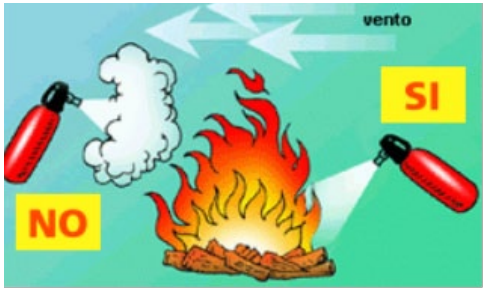


Nel caso di indendi di materiali liquidi, il getto del materiale estinguente non deve causare la proiezione del liquido fuori dal recipiente poiché potrebbe causare la propagazione dell'incendio.

Nel caso di incendi in presenza di vento, operare sopra vento rispetto al focolare, in modo che il getto dell' estinguente venga spinto verso la fiamma anziché essere deviato o disperso.

I termini sopra vento e sotto vento possono trarre in inganno, ricordiamoci sempre che:

- Sopra vento significa in direzione del vento



- Sotto vento significa in direzione contraria al vento

Operare sempre sopra vento rispetto al focolare.

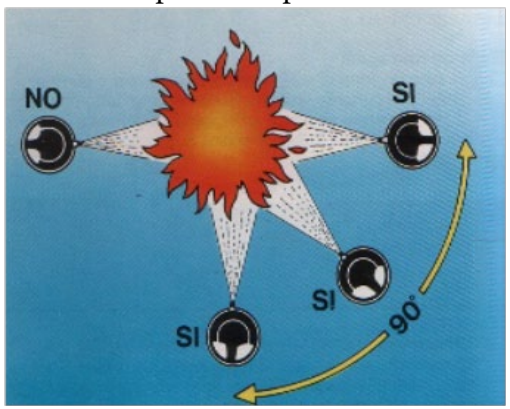
Nel caso si intervenga con due o più estintori bisogna evitare che il getto dell'estinguente o le fiamme colpiscano gli altri operatori.

Gli operatori possono agire affiancati (ma a debita distanza) e avanzare in unica direzione

oppure

agire da diverse angolazioni.

In tal caso operare da posizioni che

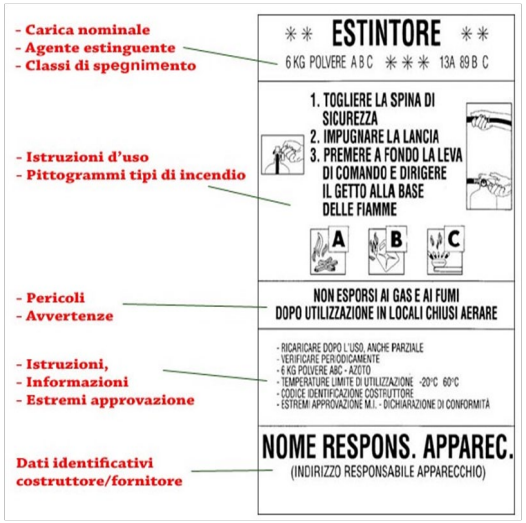


formino un angolo massimo di 90° in modo da evitare la proiezione di parti calde, fiamme o frammenti contro gli altri operatori.

a cura di Giovanni PASCUCCI
resp. sicurezza e ambiente
Federazione Nazionale Provita

Estintori – regole generali per il corretto utilizzo.

Gli estintori rappresentano i mezzi di primo intervento più impiegati per spegnere i principi di incendio. Il tempismo nell'intervento è fondamentale ma lo è ancor di più il corretto utilizzo del mezzo estinguente.
Premesso che l'uso dell'estintore richiede un'addestramento teorico-pratico, lo scopo del presente articolo è quello di richiamare alla memoria le regole generali per utilizzare in modo efficace gli estintori.
La prima regola è attenersi alle istruzioni d'uso verificando che l'estinguente sia adatto al tipo di fuoco.
Sull'estintore è riportata un'etichetta suddivisa in 5 parti con le informazioni e le



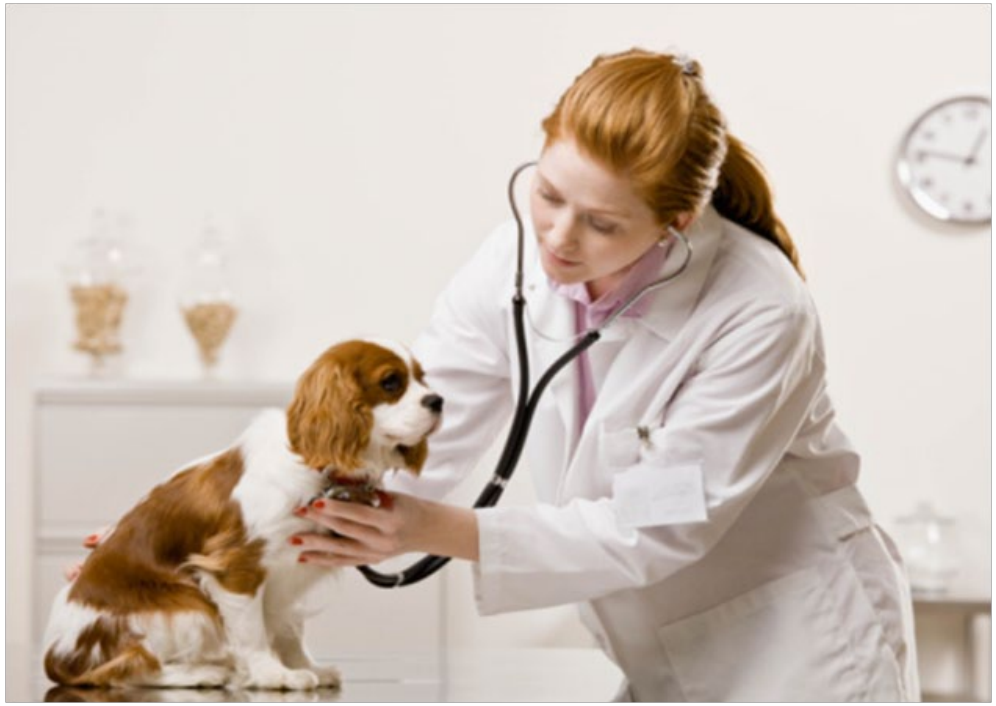
condizioni di utilizzo.
Le classi di fuoco sono facilmente individuabili grazie ai pittogrammi riportati nella seconda parte dell'etichetta.
Di seguito una breve descrizione dei pittogrammi :

A	**CLASSE DI FUOCO A** Incendi di materiali solidi che portano alla formazione di braci quali legna, carta, carbone, tessuti, trucioli, pelli, ecc.
B	**CLASSE DI FUOCO B** Incendi di materiali liquidi o solidi liquefatti, quali petrolio, paraffine, vernici, solventi, olii, alcoli, ecc.
C	**CLASSE DI FUOCO C** Incendi di gas, ad esempio acetilene, metano, propano, butano, idrogeno, ecc.
D	**CLASSE DI FUOCO D** Incendi di sostanze metalliche quali sodio, alluminio, potassio, litio, ecc.
E *Adatto all'uso su apparecchiature elettriche sotto tensione fino a 1000 Volt ad una distanza di 1 metro".*	**Ex-CLASSE DI FUOCO E** Incendi da apparecchiature elettriche sotto tensione quali quadri, trasformatori, motori elettrici, ecc. (Non contemplata nella normativa italiana. Essere sotto tensione è solo una condizione e pertanto la "ex classe E" **non è considerabile una classe di fuoco.** Le apparecchiature elettriche in tensione richiedono estinguenti dielettrici non conduttori . *Estinguenti adatti: "anidride carbonica (CO2), polveri chimiche, idrocarburi alogenati".*

Buona norma per un corretto utilizzo rispettare le regole generali d'uso:
Togliere la spina di sicurezza e premere a fondo la leva impugnando la maniglia di sostegno.

Tenersi alla giusta distanza dalla fiamma per colpire il focolare con la massima efficacia del getto, tenendo comunque in considerazione l'intensità del calore della fiamma.
Operare a giusta distanza di sicurezza, esaminando quali potrebbero essere gli sviluppi dell'incendio ed il percorso di propagazione più probabile delle fiamme.

Il getto della sostanza estinguente deve



dentemente dall'età della castrazione. La castrazione del cane maschio permette di prevenire alcune comuni patologie prostatiche (iperplasia prostatica benigna, prostatiti), alcuni tipi di ernie, i tumori delle ghiandole anali, le malattie infettive a trasmissione sessuale e, naturalmente, le patologie e i tumori testicolari. Inoltre, riduce la comparsa di comportamenti negativi, quali la marcatura del territorio con l'urina, l'interesse per le femmine in calore e la conseguente tendenza alla fuga, l'aggressività verso altri cani e l'ululare e il latrare eccessivi.
La sterilizzazione non influenza invece il carattere, la vitalità e il peso del cane; un cane sterilizzato ingrassa se viene alimentato in maniera eccessiva, non per effetto dell'intervento.
Mentre per quanto concerne la sterilizzazione della femmina, Consiste nell'asportazione chirurgica delle sole ovaie (ovariectomia) oppure delle ovaie e dell'utero insieme (ovarioisterectomia). L'ovariectomia è la tecnica di sterilizzazione più diffusa in Italia e nella maggior parte dei paesi europei, mentre l'ovarioisterectomia viene preferita negli Stati Uniti. Studi recenti hanno tuttavia mostrato che non vi sono differenze significative tra le due tecniche per quanto riguarda l'incidenza a lungo termine di problemi urogenitali, quali endometrite (infiammazione dell'utero), piometra (accumulo di pus nell'utero) e incontinenza urinaria. Poiché l'ovarioisterectomia è un intervento più invasivo, di maggiore durata e associato a un maggior rischio di complicazioni post-operatorie, l'ovariectomia dovrebbre

essere considerato l'intervento di sterilizzazione di prima scelta nella cagna sana. L'ovarioisterectomia è invece indicata in presenza di patologie uterine.
La sterilizzazione della cagna è un intervento più invasivo rispetto a quello del cane maschio, tuttavia le tecniche chirurgiche e anestesiologiche attuali comportano un grado minimo di rischio e di disagio per l'animale. L'intervento si effettua in anestesia generale e comporta una breve incisione sulla linea mediana della cute e dei sottostanti strati che compongono la parete addominale (laparotomia), l'esposizione delle ovaie, l'allacciatura con fili chirurgici dei vasi sanguigni ovarici e l'asportazione di entrambe le gonadi. La parete addominale viene di seguito suturata con alcuni punti di sutura, che vanno rimossi dopo 10 giorni. Generalmente, è indicata l'applicazione di un collare "Elisabetta" per evitare che il cane si lecchi. L' ovariectomia si effettua in genere all'età di 6 mesi circa, affinché si realizzino gli importanti effetti positivi sulla salute della cagna. Se effettuata prima del primo calore, la sterilizzazione previene infatti i tumori della mammella, una condizione molto frequente e seria nella cagna. Se effettuata dopo il primo calore l'incidenza dei tumori mammari sale al 7% e dopo il secondo calore aumenta al 25%; dopo i 2,5 anni l'intervento non comporta più alcun beneficio rispetto al rischio di tumori mammari.

La sterilizzazione, a qualunque età sia effettuata, evita poi l'insorgenza delle patologie uterine, in particolare infezioni (endometrite, piometra) e tumori (piuttosto rari). Inoltre, cessa l'attrazione esercitata sul maschio durante il calore.
Come per il cane maschio, non si verificano alterazioni della personalità o dell'appetito. La tendenza ad ingrassare della cagna sterilizzata, dovuta a un modico rallentamento del metabolismo, può essere facilmente contrastata con una regolare alimentazione e dell'attività fisica.
Esiste una possibilità, stimata intorno al 5-20%, che la cagna sviluppi incontinenza urinaria (perdita di urina) dopo la sterilizzazione, anche a distanza di anni, e ciò sembra essere influenzato da fattori quali razza, peso corporeo, fattori ormonali e dalla posizione anatomica della vescica nell'addome (il rischio di incontinenza è maggiore nelle cagna con vescica pelvica, cioè in posizione posteriore). L'incontinenza urinaria può tuttavia essere efficacemente trattata.
Nella cagna matura, è preferibile non effettuare la sterilizzazione durante il calore per un maggiore rischio di emorragia; l'intervento dovrebbe essere effettuato in fase di anestro, cioè due mesi circa dopo il termine del calore.
Attualmente, alcune scuole di pensiero, soprattutto americane, consigliano la cosiddetta sterilizzazione precoce dei cuccioli e dei gattini, effettuata cioè all'età di 2 mesi circa (6-14 settimane), soprattutto ai fini di un più efficace controllo della popolazione canina e felina. Non sembrano esserci differenze significative, per la maggior parte degli aspetti sanitari e caratteriali considerati, tra sterilizzazione precoce e tardiva, fatta eccezione per un maggior rischio di incontinenza urinaria nelle cagne sterilizzate prima dei tre mesi d'età; tuttavia, alcuni effetti a lungo termine devono essere ancora approfonditi.
Un'alternativa farmacologica alla sterilizzazione chirurgica del cane è costituita dalla deslorelina, un farmaco che induce un'infertilità temporanea e reversibile nell'animale. Il farmaco può essere somministrato a cani maschi sani, sessualmente maturi e solo sotto controllo veterinario. Agisce bloccandolo la produzione del testosterone, inibendo quindi il desiderio di accoppiarsi e la produzione di spermatozoi.
La deslorelina è contenuta in una piccola capsula che viene iniettata con una siringa sotto la cute del collo.
L'infertilità indotta dal farmaco inizia 6 settimane dopo l'impianto e dura almeno sei mesi. Durante questo periodo, un eventuale accoppiamento non può indurre la gravidanza nella femmina.
Dopo i sei mesi, e in alcuni casi anche più tardi, il cane riacquista la fertilità.
Somministrando il prodotto ogni sei mesi, l'infertilità viene mantenuta. Il farmaco non sembra avere controindicazioni o indurre effetti collaterali.
Non è necessario asportare l'impianto una volta esaurito l'effetto. Il farmaco è in alcuni casi utilizzato nei cani con problemi di aggressività, sfruttando la riduzione dell'ormone maschile.
Esistono prodotti anticoncezionali in grado di inibire il calore della cagna. Si tratta di analoghi del progesterone che si somministrano attraverso iniezioni periodiche. Il ricorso a questi farmaci è però controverso, poiché sono stati associati a un rischio elevato di indurre infezioni all'utero o tumori mammari. La loro somministrazione richiede inoltre molte precauzioni, infatti non devono essere somministrati nelle femmine gravide e mai prima o durante il calore.
Esistono anche anticoncezionali che possono essere somministrati per via orale e che comportano minori effetti collaterali, ma possono essere utilizzati solo per pe riodi brevi (non più di due calori consecutivi).

a cura dott. Pietro DELLE CAVE
Portavoce Nazionale
Federazione Nazionale Provita